

Prima i tagli ai finanziamenti, sempre più pesanti nei prossimi anni. Poi, il DDL Gelmini che consegna l'università ai baroni e alle loro clientele. Infine, l'oscuro destino di 80 milioni di euro destinati ai nuovi concorsi e ancora sigillati nelle casse di Tremonti. Si salvi chi può.

Le chiamano "riforme", ma ripetono gli errori del passato. Mancano i soldi? Il governo apre ai privati che nella ricerca non hanno mai investito. Esplode la crisi dei *subprime* negli USA e il DDL propone agli studenti di indebitarsi "all'americana". La gerontocrazia opprime gli atenei, e si toglie ai giovani la possibilità di diventare ricercatori.

# vogliono fare un deserto e chiamarlo "futuro"

Eppure, l'Onda li aveva avvertiti. Una generazione precaria è scesa in piazza per fermare la guerra contro l'istruzione, la cultura e la ricerca. Se non si investe nella scuola e nell'università, non usciremo mai dalla crisi. Ma, evidentemente, a qualcuno la crisi piace: fa stare le persone in casa, a guardare la televisione per risparmiare.

Ma l'università è solo un pezzo del problema. Oggi la precarietà invade la vita intera. Senza casa e reddito, oltre che conoscenza, non si è davvero cittadini. Serve un nuovo *welfare*, quello che in Europa c'è da anni, per garantire cittadinanza a chi non ha mai conosciuto un lavoro stabile. Un'università libera per una vita dignitosa: vogliamo ciò che ci spetta.

Per questo, un'**assemblea nazionale** dei precari e degli studenti dell'università si svolgerà

**VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2009 ALLE ORE 14**  
**FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE**  
**UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA"**

per discutere del DDL Gelmini, delle proposte alternative e delle mobilitazioni future.